

Gli Agostiniani e i Gesuiti al monte Piocchetto in Avigliana

Silvio Amprino

S econdo il frate cappuccino Placido Bacco da Giaveno (1808-1879), storico di Avigliana e appassionato archeologo, tutto inizia con il Padre Agostino de Anna di Carignano che, “essendosi recato ad Avigliana per fare il quaresimale nella chiesa di S. Giovanni Battista ufficiata dai Canonici regolari di S. Bernardo di Menton l’anno 1465, vi predica con tanta efficacia” che il Comune ed il Beato Amedeo IX di Savoia lo invitano ad erigervi un convento accanto alla Chiesa della Misericordia sul ciglio del monte Piocchetto, fuori Avigliana.

La storia in breve e la marchesa Clementina Briançon di S. Tommaso

Con l’aiuto economico dei nobili *Andrea Balbis* e *Filippo Testa* il monastero viene terminato nel 1470 e la religiosa famiglia e il noviziato ne prendono possesso. Il Beato Cherubino Testa, nato ad Avigliana nel 1451, è stato il primo novizio, il primo studente, il primo sacerdote ed il primo che vi muore in fama di santità il 17 dicembre 1479, a soli 28 anni ed ivi viene sepolto.

Si ammira tuttora sulla facciata, presso la porta d’ingresso, da un lato san Cristoforo traghettatore con Gesù sulle spalle e dall’altro S. Giovanni Battista.

Ai tempi di Napoleone I, 1802, il convento viene soppresso. Posto questo convento all’asta dal governo francese, venne acquistato da Blandino di Avigliana, il quale ne rovina in parte anche la chiesa. Una parte degli ornamenti, tra cui le sacre tavole, passarono alla chiesa e alla casa parrocchiale di S. Giovanni Battista, il pulpito e il “balaustro” scolpiti in legno di noce si vedono conservati nella chiesa di Santa Maria

Situazione attuale



di Borgo Vecchio, il coro scomposto parimenti in legno di noce segnato dal monogramma del Nome di Gesù (richiama la probabile predicazione in Avigliana di S. Bernardino da Siena) adorna il coro della Madonna delle Grazie.

Nel 1805, in piena epoca napoleonica, il corpo del Beato Cherubino viene traslato dalla chiesa di Sant'Agostino alla Chiesa di S. Giovanni e, a seguito di alcuni eventi miracolosi e del culto ininterrotto degli avigliesi, la Chiesa concede la venerazione del Beato Cherubino nel 1865, anche grazie alla raccolta documentale del salesiano avigliese Don Vittorio Alasonatti, primo collaboratore di Don Bosco.

Verso il 1880 la marchesa Clementina Carron di Briançon di San Tommaso (l'ultima discendente dei conti Carron, eminenti figure al servizio della corte sabauda di cui Giovanni Carron era stato segretario di Stato sotto Carlo Emanuele I il Grande 1562-1630) aiuta i Gesuiti nell'acquisto del convento e lo dona ai Padri Gesuiti che gli danno nuova vitalità spirituale e aprono, dopo quasi un secolo, le porte del convento e la sua chiesa agli avigliesi. La marchesa è prodiga di aiuti materiali e di consigli indirizzando la presenza dei Gesuiti anche a Buttigliera Alta e secondo le necessità spirituali di una nuova borgata che sta nascendo con la sempre più importante fabbrica Vendel: le Ferriere di Buttigliera Alta.

Così si legge nella cronaca dei Gesuiti – Provincia Torinese – “...*Sulla casa di Avigliana intanto s'era pur fatto un altro assegnamento, che servisse cioè per esercizi al clero e ai secolari, e a quest'uopo, la mercè dell'inesauribile generosità della contessa di S. Tommaso, si potè mettere mano a lavori di restauro e di ampliamento nel marzo del 1904. E furono tali, che tolsero affatto all'edificio quel carattere di rusticità, che ancora aveva, riducendolo comodo e bello a meraviglia...*”.

Nel testamento della contessa, redatto nel 1904 (lei muore nel 1912), così si legge: “*En donnant aux Pères de la Comp. De Jésus la Villa, dite de S. Agostino, afin q'il saient plus de facilité pour aider les oeuvres des Mères du Sacré Coeur, j'ai réservé un petit logement destiné au Chapelain Italien de la Villa S. Tommaso, on ne pour radonc pas ceder à des autres, étant en réalité des propriétaires de S. Agostino, et devant leur revenir s'il ne servait plus à cet usage...*”. Quindi il cuore di Clementina Carron legava S. Tommaso con S. Agostino in un servizio reciproco.

La storia recente

Nel 1971 i Gesuiti lasciano Avigliana, vendendo il complesso al Comune. La chiesa del convento, detta di S. Agostino, ricostruita sulle ceneri della chiesa della Misericordia, continua ad essere aperta al pubblico, sotto la direzione della parrocchia di S. Giovanni. Nel 1975 il Comune cede all'ospedale parte della proprietà del convento, compresa la chiesa, che continua ad essere consacrata. Nel progetto originario la chiesa avrebbe dovuto addirittura essere abbattuta e solo grazie all'intervento del parroco don Rolle, della Curia e della Soprintendenza il progetto è stato modificato. Le vicende successive hanno praticamente reso indisponibile l'uso della chiesa, chiusa, e diventata magazzino della struttura ospedaliera.

Il recupero e il futuro

La chiesa, dopo pulizia completa e sanificazione dell'ambiente (a cura dell'ASL TO3) unitamente allo spostamento delle due grandi cisterne laterali che ne compromettevano il riconoscimento, richiede importanti interventi di manutenzione straordinaria con sistemazione del tetto, sostituzione dei vetri rotti, sistemazione accesso e ingresso chiesa, collegamento elettrico nonché il recupero di alcuni dipinti e affreschi importanti in condizioni precarie (pregevole quello dell'altare raffigurante il Beato Cherubino di Rodolfo Morgari del 1892 e gli affreschi della cupola del nipote Luigi Morgari). Per questi interventi la nostra Associazione Amici di Avigliana (costituita nel 1972), secondo le proprie finalità che mirano a tutelare e valorizzare i Beni presenti sul territorio (vedi tra gli altri la creazione del Museo Dinamitificio, il restauro delle Cappelle e dei piloni votivi in Avigliana) cerca contributi e sponsor. È stata siglata nel corrente mese apposita convenzione tra l'ASL TO3 (proprietaria dell'immobile), la ns. Associazione ed il Comune di Avigliana per la gestione dell'immobile sacro.

Essendo bene storico della Comunità aviglianese, con l'intervento dell'ASL TO3 nella ricerca di finanziamenti e contributi per la messa in sicurezza dei locali, del Comune per tutelare l'interesse storico del bene, della Parrocchia per le valenze spirituali dello stesso legate alla presenza del Beato Cherubino Testa (si legge nelle cronache dei Gesuiti "...L'8 ottobre 1905 la Casa di Avigliana fu fatta meta di una solenne processione ricorrendo quel giorno il centenario della traslazione del corpo del B. Cherubino Testa, aviglianese, dalla chiesa di S. Agostino, poscia distrutta, alla parrocchiale di S. Giovanni, con la presenza del card. Richelmy"), la Chiesa di S. Agostino può essere un bene importante fruibile dalla comunità aviglianese per gruppi di preghiera (già presenti nella piccola cappella dell'ospedale), per mostre e finalità culturali del territorio, in particolare legate alla figura del Beato Cherubino e alla storia aviglianese. Da non dimenticare il parco-boschetto di monte Piocchetto, oasi verde con viale di tigli secolari che s'innesta nel cuore verde (in costruzione) del parco comunale dell'Alveare. Luogo di refrigerio ove si ammira sulla dorsale l'Avigliana medioevale. Da recuperare a cura del Comune. La Chiesa ed il bosco di Monte Piocchetto hanno partecipato all'ultimo bando Fai per i "Luoghi del Cuore" classificandosi, con 4.436 voti, all'89° posto a livello nazionale e 7° in Piemonte. Un successo.

Nell'articolo alcune foto tratte dall'archivio storico del Gesuiti a Gallarate (Va) con ringraziamento a Padre D. Brunello.



Chiesa al tempo dei Gesuiti: chiesa esterna con facciata affrescata e cappella interna (distrutta nella ristrutturazione dell'Ospedale)